

ALPINISMO

VISO DI VALLANTA-VALLANTETICS

SCHEDA TECNICA

difficoltà TD (VI sostenuto)

copertura telefonica: Poco sotto il dado si prende il segnale della rete telefonica francese. Nessuna copertura sulla discesa

ACCESSO E AVVICINAMENTO

Da Castello (Valle Varaita) si risale il vallone che conduce al rifugio Vallanta. Quando il sentiero si sposta sul versante sinistro (direzione di salita) si percorre il falso piano e al suo termine si torna sul versante destro traversando il fiume in direzione della base sinistra della evidente parete del triangolo della Caprera. Con un lungo diagonale ascendente a sinistra aggirare le propaggini dello spigolo nord ovest della Caprera (spigolo Bessone) entrando nel valloncetto morenico sotto il versante N della punta Caprera. Risalire sulle morene e traversare il ghiacciaietto della Caprera. Traversarlo verso sx raggiungendo la base della parete SW del Vallanta ore 3.30 - 4 dall'auto.

DESCRIZIONE

La parete va osservata bene prima di affrontarla direttamente, l'itinerario risulterà evidente. Risalire ciò che rimane del ghiacciaio e imboccare un canale detritico verso sinistra(2830m) e risalirlo per circa 50 m. Pericolo scariche pietre. Piegare a dx e dopo un risalto (III, chiodi) raggiungere una cengia, percorrerla verso dx, continuando per il suo proseguimento simile ad una rampa, si sale sino a ritrovare un canale cascata dove spesso è possibile rifornirsi di acqua. La cengia seguita non oppone particolare difficoltà, ma non è di facile individuazione. Il suo percorso non è obbligatorio. Dal canale cascata si riprende a salire verticalmente (100m) terminando contro la Torre Rossa che caratterizza il primo terzo dello sperone a quota 3010.

-Poiché direttamente strapiomba ascendere sul suo fianco dx per 35 m. sino alla base di un evidente diedro (IV, m IV+, passi di V 2 ch. Uno all'inizio)

-Salire verso il fondo del diedro dove si allarga in fessura strapiombante, superare la placca della sua faccia dx per una sottilissima fessura (V, VI sostenuto), rientrando nel fondo del diedro con un corto spostamento delicato (V+). Proseguire verticalmente sotto alcuni massi e seguire uno spigoletto a sx. (chiodo dietro lo spigolo) superare lo strapiombo e raggiungere la sosta (Nuts incastrato 35m, non conviene uscire dal diedro a destra, la lama di cui si accenna nella relazione di Grassi è instabile!!)

La successiva lunghezza è affrontabile in due modi: 1) ascendere a sx sino ad entrare in una nicchia (IV, IV+), superare direttamente lo strapiombo soprastante (V, V+) oppure aggirarlo con una traversata esposta a sx (IV+) tornando sullo spigolo (30-35 m)

2) salire direttamente il camino soprastante, si supera in spaccata un leggero strapiombo e poi ci si infila nel camino. Arrampicata atletica e di soddisfazione V+ sostenuto.

-Seguire lo spigolo poco marcato con un risalto rossastro (III) sino ad una grande placconata.

-Seguirla spostandosi gradatamente verso lo spigolo a dx, sin contro una verticale parete rossastra. (100m)

A dx di un canalino che culmina in curioso monolito staccato, inizia una evidente rampa obliqua che si insinua nella parete.

Seguirla per 160m. (II, III, passo di IV), fino al suo termine.

-Salire un diedro aperto (IV-), poi delle cenge oblique ed un sistema di gradoni che obliquando verso sinistra adducono alla cresta W. Seguirla per 200m. di dislivello (un passo di V diedro 4 m leggermente strapiombante con 3 chiodi in posto) fin sotto la parete del Dado. Spostarsi a sx salendo una serie di risalti, puntando alla fessura diedro rettilinea subito a sx dello spigolo che delimita il Gran diedro camino.

-Dalla sua base (3450m.) seguire una rampa placca a sx e raddrizzarsi per lame (IV, IV+) su un terrazzo, seguire la fessura per 25m. (V) sino ad un gradino di sosta.

-Procedere dritti nella fessura fino ad una nicchia a strapiombo, superarla direttamente, uscendo su un comodo terrazzo(V, V+ 40m.)

ARRAMPICATA CUNEESE

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

-Riprendere la continuazione della fessura salendo oltre una scaglia staccata sin sotto un tetto, uscirne per la fessura di sx, e seguirla fin dove si allarga per raggiungere a dx un terrazzino, continuare per lo spigolo a sx sino ad una comoda terrazza chiusa da una nicchia (IV, V, V+, passo di VI- 50m.)

-Seguire lo spigolo a dx della nicchia (IV+) lungo la fessura sempre più facile uscendo dopo 15 m. alle cenge sommitali del Viso di Vallanta.

Spesso i camini finali sono bagnati o verglassati, può essere utile allora, con percorso meno elegante, ma funzionale, uscire più a destra risalendo prima un diedro obliquo verso destra 35m passo delicato (chiodi), traversare a sinistra 40 m su cenge sino ad un piccolo lenzuolo di neve, ancora a destra per 40 m in un diedro camino cupo e spesso ghiacciato (chiodi visibili in posto), altri 40 m leggermete a dx permettono di raggiungere la via normale (bolli gialli) e in breve alla vetta.(100m)

DISCESA: dal bordo Sud della sommità scendere lungo la normale, segnalata da frecce e bolli gialli percorrendo la faccia SE Sono attrezzate alcune doppie di cui l'ultima, cavo acciaio con maillon intorno ad un masso, con 60 m di doppia conduce ai nevai basali. I nevai si scendono prima a sinistra faccia a valle poi a centralmente (Utilissimi i ramponi e un martello-picca).

Materiale:

un gioco di friend, nut medi, molte fettucce per allungare i moschettonaggi e per le soste. ramponi, martello picca. Chiodi non utilizzati. sulla parte bassa della via trovato in posto pochi chiodi e qualche sosta, il chiodo sul passo di VI non c'è, più chiodi presenti nella parte alta dove ho utilizzato a tratti anche i ramponi. Ramponi indispensabili sulla discesa.